

Intervento di Giuseppe Conti (An) sull'iniziativa di Paglia. Piacenti (Sdi): appiattimento acritico del centrosinistra verso la proposta del presule

“Il vescovo riconosce i limiti di questa Amministrazione”

TERNI - Continua la pioggia di commenti e prese di posizione sull'iniziativa del vescovo Paglia.

Non è tenero verso il presule ternano, verso i sindacati e gli imprenditori il consigliere comunale di An, Conti: “Le parole del vescovo, il quale ha condiviso molte iniziative di questa amministrazione, risuonano come personale riflessione e riconoscimento di insufficienza rispetto alle attese ed alle promesse di due mandati consecutivi. La città ha dissipato in quest'ultimo decennio una propria identità produttiva, civile e culturale. Non a

caso le associazioni dei sindacati degli imprenditori mostrano segni di inadeguatezza. Persino le sedi del sindacato operaio appaiono meno vitali. Non va lasciata cadere e vedremo chi è in grado di raccogliere e valorizzare l'iniziativa del vescovo di Terni, dacché la società civile ed “intellettuale” della città non sembra in grado di avanzare progetti”.

Anche il segretario provinciale del partito socialista, Piacenti apprezza l'iniziativa del vescovo ma avverte: “Definire la città in declino è una forzatura. Non può essere solo l'appuntamento elettorale del 2009

l'obiettivo dell'iniziativa e non si comprende il richiamo al ruolo salvifico della società civile, sempre virtuosa, contrapposta alla società politica; una divaricazione che ha già fatto tanti danni negli ultimi anni. Ciò non toglie le gravi responsabilità di tutta la classe politica anche a Terni, ma il tema centrale è quello di riprendere a fare politica più partecipativa e attraverso i partiti e abbandonare il personalismo. Non capisco questo generalizzato e acritico appiattimento delle forze di sinistra verso un'iniziativa promossa da un protagonista della comunità. Non vorrei che tale

atteggiamento sia l'esplicito riconoscimento dello smarrimento che vive oggi il centrosinistra locale”.

Per Federico Salvati (Pdl) “ci voleva l'autorevolezza del vescovo per affrontare senza tabù le tante crisi che attraversano la società ternana. Ma ciò che lascia allarmati è il negazionismo tracotante del sindaco. Non merita invece risposta la riflessione dell'assessore comunale alla cultura quando invita ad andare oltre gli interessi corporativi. O l'assessore ci prende per scemi oppure siamo in presenza di un caso di sdoppiamento di personalità”.